Comune di Vallelaghi
Assessorato alla Cultura e all'Istruzione

Il castello di Terlago

da: "Storia della Famiglia"
dei Signori e Conti di Terlago – (de Fatis)
raccolta da Franz Conte Terlago – anno 1953
per gentile concessione del Marchese Alessandro Pallavicino
e del Conte Victor Attems-Gilleis

GRUPPO CULTURALE
Nereo Cesare Garbari
DISTRETTO di VEZZANO
(Territorio tra Cadine e Cavedine)

a cura gruppo Culturale N.C.Garbari
traduzione a cura di Loredana Trentini
Foto Victor Attems-Gilleis, Massimo Paissan e Verena Depaoli

Antica cartolina anni '20; in primo piano il giardino all'italiana denominato "Rondel", dopo la ristrutturazione avvenuta a cura del conte Roberto Terlago nel 1880.

Antica cartolina 2 gennaio 1911.

È datato 1953 il dattiloscritto in unica copia che il Conte Franz Terlago dona nel 1957 alla cugina Marchesa Maria Victoria. Nel documento, che raccoglie in un accurato lavoro di ricerca documentale, la storia della famiglia dei Signori e Conti di Terlago (de Fatis), il Conte introduce il testo con la descrizione storica e architettonica del Castello di Terlago a partire dalla sua originaria funzione di fortificazione medievale, intorno alla quale si è nei secoli sviluppato il complesso residenziale che ora possiamo ammirare.
Grazie alla disponibilità degli attuali proprietari Marchese Alessandro Pallavicino e Conte Victor Attems-Gilleis abbiamo potuto tradurre ed estrapolare dal testo notizie fino ad ora inedite sulla Famiglia e su Castel Terlago. Il maniero si può sicuramente considerare a pieno titolo una perla architettonica tra le più preziose del nostro territorio. Poter avere a disposizione un così importante documento storico è stato per noi un grande onore e privilegio.
Per questo ringraziamo di cuore Victor e Alessandro.

Verena Depaoli
Assessore attività culturali del Comune di Vallelaghi

Fabio Trentini
Presidente Gruppo culturale N.C.Garbari

Parco a nord del castello.

L'importanza della località di Terlago in tempi antichi, vale a dire da quando abbiamo notizia dell'esistenza di una località con questo nome, derivava sicuramente dall'incrocio delle strade che dal luogo si diramavano. Una importante strada di collegamento tra il Lago di Garda e la Val di Non era la cosiddetta Traversara, che passava sopra l'abitato di Terlago. Sue diramazioni attraversavano o passavano vicino al paese in direzione Trento.

A protezione di quella rete di strade troviamo numerose fortificazioni sia nell'abitato di Terlago che nel circondario; queste però nel 13.mo secolo, che risulta essere il primo periodo in cui vengono menzionate nei documenti, erano già in rovina oppure avevano perso di importanza, presumibilmente in concomitanza con la costruzione di altre strade di collegamento e la perdita di importanza della Traversara. Citiamo il luogo fortificato sulla Camociara, il castello di Praedagolara, e la torre di Braidon.

In questo contesto da menzionare è il Castello, l'unico di queste fortificazioni che si è mantenuto in condizioni che si avvicinano a quelle originarie. La sua parte più antica è costituita da due torri massicce attigue, che formano il nucleo originario e il centro della costruzione attuale. La loro età e la loro caratteristica di torri di difesa si evince non solo dalle mura di uno spessore fuori del comune, ma anche da alcune altre caratteristiche evidenti in antiche fortificazioni. Per esempio, dall'atrio a volta al primo piano della torre, troviamo un portoncino che conduce a un piccolo avancorpo murato, altrimenti inaccessibile e inutile. Questa porta doveva essere a suo tempo l'unico ingresso alla torre, probabilmente per mezzo di una struttura sporgente in legno, forse all'origine anche solo una scala, che in caso

Interni.

Nucleo originario del castello prima della ristrutturazione del 1880.

Antica cartolina 1° novembre 1917.

di bisogno si potesse facilmente rimuovere. Al secondo piano della torre si nota una piccola porta di collegamento tra le due costruzioni con un antico montante in pietra e ai lati due scanalature atte a sostenere una sbarra in ferro, in modo tale che le torri potessero essere isolate l'una dall'altra, probabilmente perché esse, come documentato, venivano temporaneamente abitate da diverse famiglie o da rami diversi della famiglia.

La torre in cui si trova la sala, a suo tempo adibita a cucina, non è solo adesso la più alta, ma sembra che anche in tempi antichi lo fosse; infatti nel piano più alto, su tre lati del muro escono delle mensole in pietra che in origine potevano servire a sostenere un probabile camminamento di ronda in legno. Poiché queste mensole sporgono anche nella sala al piano più alto della torre attigua, attualmente adibita a biblioteca, si presume che quest'ultima fosse in passato più bassa. Sul lato posteriore, verso Val Morel si vede sulla torre più alta una piombatoia sicuramente antica e ora non accessibile. La tecnica di costruzione che caratterizza le mura di entrambe le torri è all'incirca la stessa e indica interventi pre-

Tomba di Anton de Fatis-Terlago collocata nella chiesa francescana di Trento, † 1477.

Giovanni de Terlago, † 1526.

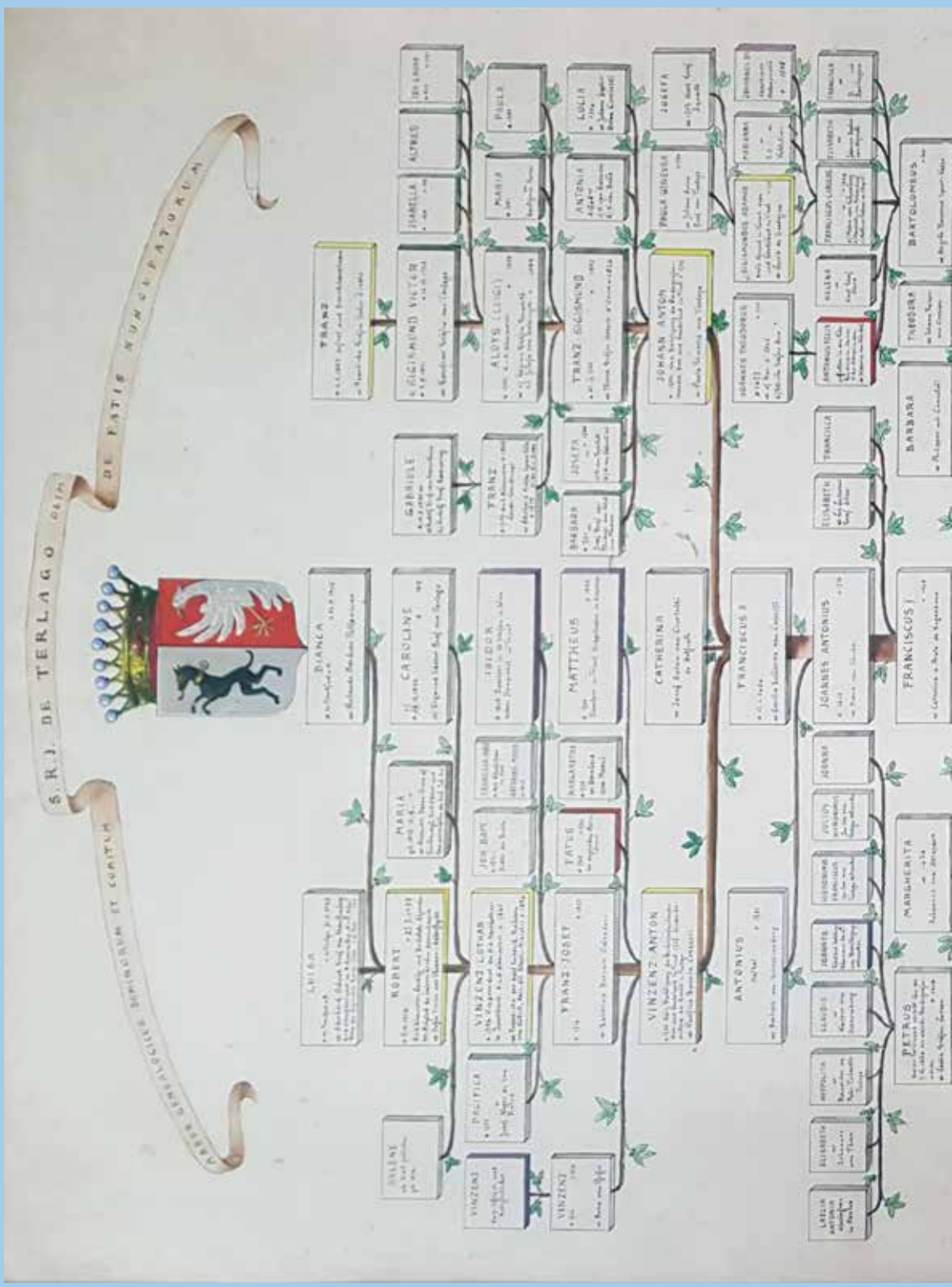
Conte Lothar Terlago e la moglie Franziska Freiin v. Kübeck.

Conte Roberto Terlago (figlio di Lothar) e la moglie Sophie Freiin v. Thienen-Adlerflycht.

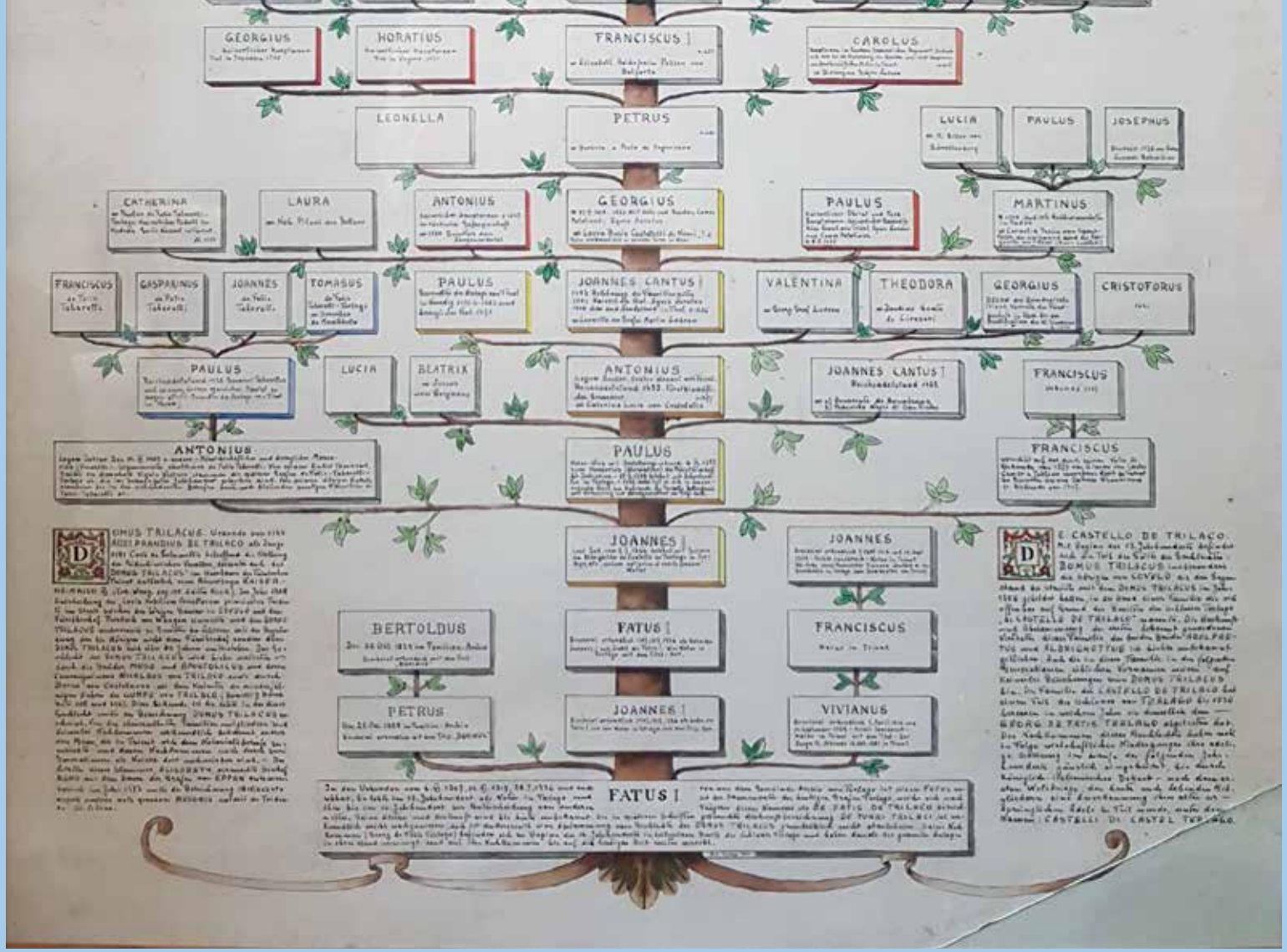
Le figlie di Roberto, Bianca e Louisa.

Louisa con il marito Conte Eberhard v. Stauffenberg.

Bianca con il marito Marchese Rolando Pallavicino.



Albero genealogico.


GEORGIUS
HORATIUS
FRANCISCUS I
CAROLUS
LEONELLA
PETRUS
LUCIA
PAULUS
JOSEPHUS
CATHERINA
LAURA
ANTONIUS
GEORGIUS
PAULUS
MARTINUS
FRANCISCUS
GASPARINUS
JOANNES
TOMASUS
PAULUS
JOANNES CANTUS I
VALENTINA
THEODORA
GEORGIUS
CRISTOFORUS
PAULUS
LUCIA
BEATRIX
ANTONIUS
JOANNES CANTUS I
FRANCISCUS
ANTONIUS
PAULUS
FRANCISCUS
JOANNES I
JOANNES
BERTOLDUS
FATUS I
FRANCISCUS
PETRUS
JOANNES I
VIVIANUS
FATUS I

I tre figli Pallavicino: René, Alessandro e Riccardo.

Riccardo Pallavicino.

Alessandro Pallavicino con la moglie, Contessa Marie v. Schönborn e due figlie.

Riccardo Pallavicino.

Riccardo con la moglie, la Contessa Maria-Victoria v. Attems-Heiligenkreuz.

gevoli del 12. mo secolo. L'interno delle torri invece, come è visibile oggi, è stato completato più tardi. Il salone della torre più bassa, utilizzato come sala da pranzo, risale al 16.mo secolo, come dimostrano il modiglione in pietra sopra le porte e la tecnica che caratterizza le volte.

Anche il livello e la suddivisione dei piani era diversa, infatti, ancora oggi, il lato delle torri che da sul cortile mostra tracce di finestre con arco a tutto sesto che sono state murate o tamponate con pietre e che all'interno delle torre non corrispondono ad alcun locale.

Antica cartolina.

Per quanto riguarda la storia degli interventi sulle torri nell'ultimo secolo bisogna considerare che, dopo gli incendi ad opera dei francesi durante la guerra di successione spagnola fino alla seconda metà del 18.mo secolo, le torri sono rimaste quasi sempre disabitate; della loro ricostruzione non c'è alcuna documentazione. Negli anni '50 del 19.mo secolo, Lothar Terlago, il nonno materno di chi scrive, alzò di un piano una delle due torri, intervento riportato su una tavola in pietra posta sopra la porta di collegamento delle due torri al secondo piano.

Il Castello sorge su una stretta costa rocciosa che degrada verso Val Morel. Aveva sicuramente lo scopo di proteggere e sbarrare la strada di collegamento con la Traversara, che portava probabilmente lungo la Val Morel. Il lato rivolto verso il paese - il lato sul cortile – si presenta con un vasto spiazzo non delimitato da mura, in declivio verso il paese e parzialmente scosceso.

Non è certo che nell'antichità quest'area fosse destinata alla difesa, innanzitutto perché sarebbe stato un fronte di muro relativamente molto lungo da difendere, sproporzionato rispetto all'importanza del luogo. Lo dimostrano anche le mura che delimitano questo spazio sui tre lati verso il paese, in quanto non vi sono tracce risalenti a epoche passate o di una antica fortificazione adatta alla difesa. È plausibile l'ipotesi che il cortile - delimitato

Il castello anno 2018.

su due lati dalle torri con le vecchie costruzioni annesse, sul terzo lato con il portone rivolto verso il paese (con lo stemma "Allianzwappen" del 16.mo secolo) e con il quarto lato attualmente aperto verso il giardino con l'aiuola circolare - fosse in origine chiuso da una cinta muraria sparita nel corso degli ultimi 100 anni e che rappresentava il lato fortificato originario.

Il Castello di Terlago non ha mai avuto una particolare importanza strategica, cosa verosimile considerata la sua posizione. Per questo viene citato solo raramente nei documenti dell'epoca.

Sembra che fino all'anno 1475 il Castello fosse di proprietà di famiglie che si chiamavano "de Terlacu", come per esempio un certo

Il parco all'italiana denominato "Rondel" anno 2018.

René Pallavicino, Louisa sposata Stauffenberg e Riccardo Pallavicino, con altri sconosciuti.

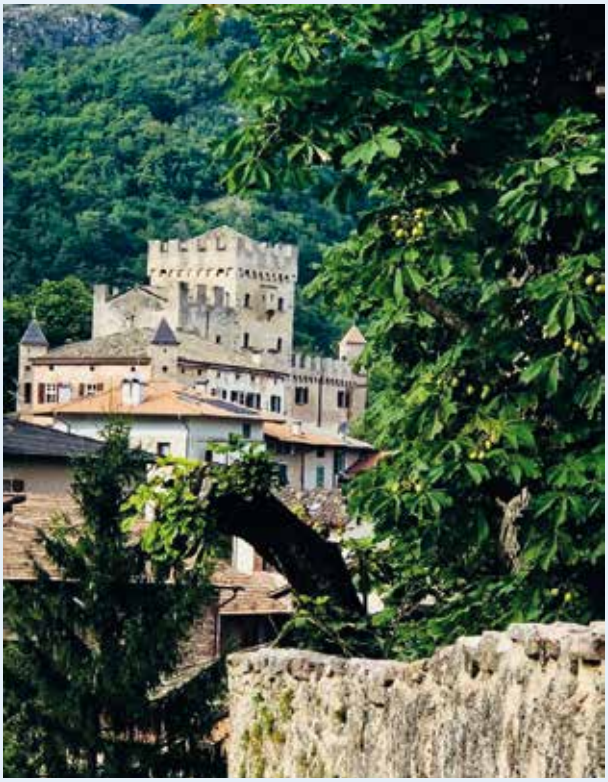
Interni del castello anni '40; tra le persone Angelina Paissan, il cui padre lavorava a castello.

Mausoleo del Conte Roberto Terlago, † 7 luglio 1927.

Wolfridus; ciò risulta dal documento di concessione in feudo del 1307 del vescovo Bartolomeo di Trento (Bonelli, 111/2 pag. 172). Nell'anno 1475 il castello è di proprietà di Nicolaus de Castello de Terlago che, a quel tempo, rinunciò alla metà di tutti i suoi feudi vescovili – incluso metà castello – a favore della famiglia patrizia trentina dei Calepini (Cod. Clesianus IX. Pag. 104 – Archivio di Stato a Trento). L'allora rappresentante dei Calepini era Calepino dei Calepini, Capo Console a Trento, amministratore (massaro) del Vescovo e inviato presso la Repubblica di Venezia; la sua famiglia viene nominata nei documenti trentini dal 13. secolo, quando rese possibile al vescovo di allora di finanziare l'istituzione di una forza militare contro Ezzelino da Romano. I documenti successivi che riguardano il Castello risalgono al 28.II.1533, quando i fratelli Antonio e Andrea de Castello de Trilaco permutarono la torre in loro possesso comprensiva degli annessi, con la casa adiacente alle mura di contenimento del castello di proprietà di Georg de Fatis de Trilaco che, secondo i documenti, era già proprietario dell'altra torre; il vescovo Bernardo Clesio diede il proprio assenso con l'apposizione che queste proprietà rimanessero libere dal tributo della decima (Cod. Clesianus XIII pag. 42 – Archivio di Stato a Trento).
Georg de Fatis de Trilaco (non è noto da quando lui o i suoi antenati diventarono i proprietari dell'altra torre) unificò così l'intero complesso del castello, lo abbellì – come risulta dall'iscrizione e dallo stemma "Allianzwappen" Terlago-Busio-Castelletti, visibile sopra il portale rivolto verso il paese – e passò tutto in eredità ai suoi discendenti, gli attuali Conti di Terlago, fino ai giorni nostri.
Da quel tempo il Castello non appare più in nessun documento feudale.

Nei pressi del castello, inoltre, è possibile intravedere il mausoleo che ospita le spoglie del conte Roberto Terlago, ultimo rappresentante del ramo italiano della famiglia, morto il 7 luglio 1927.

Antichi panorami.



INFO

38096 Vezzano - Vallelaghi (Trento) > Via Roma, 41
Telefono > 0461 864014
Mail > info@comune.vallelaghi.tn.it